

lono, erano varj di opinione, vegnirano al pregadi, et si expedirà la causa.

Fo scritto a li provedadori zenerali in Campo laudarli di la opinion dil Manfron di andar con le zente verso Bassan, etc. *Item*, di fanti semo inganati, che à la paga et poi non se ritrovano a le facione. *Item*, inanimarli, et di Roma si ha bone lettere et mandatoli li sumarij.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta di danari, et fono leto le lettere di Hongaria di l' orator zonte questa matina, il sumario scriverò poi. *Item*, venè lettere di Udene dil vice locotenente, come *etiam* dirò di soto, *videlicet* inimici s' ingrossano verso la Chiusa *ut patet*, e domino Hieronimo Savorgnan scrive esser partito con zente et andato li per veder quello, et per altre occorrentie.

Fo presa una oblatiom portà per 11 zenthilomeni qualli si hanno oferto di prestar a la Signoria nostra ducati 1000 con questo possono vegnir in pregadi senza meter balota et habino il titolo e possi star fino li sarà resi, potendo scontarli ne le angarie si meterano, e fu preso di acetarli con questo si sconti in le angarie se meterano da un anno in la, e lhoro non volse no cussi, chome più difuso dirò di soto, et li 11 nominati sono questi, *videlicet*.

Sier Zuam Griti, è provedador sora la chamera de imprestidi, *quondam* sier Luca.

Sier Vincenzo Trivixam, *quondam* sier Marchiò.

Sier Marin Trivixam, fo ambasadador al conte di Pitiano, *quondam* sier Marchiò.

Sier Francesco Foscarei, fo provedador di Comun, *quondam* sier Nicolò.

Sier Hieronimo Zustignam, fo camerlengo di Comun, *quondam* sier Antonio.

Sier Lorenzo Contarini, fo signor di la Paxe, *quondam* sier Antonio.

Sier Beneto Valier, fo zudexe dil Prospero, *quondam* sier Antonio.

Sier Domenego Capello, *quondam* sier Nicolò.

Sier Zuam Malipiero, fo a la justicia vecchia, *quondam* sier Hieronimo.

Sier Andrea Gusoni, fo provedador sora l' armar, *quondam* sier Nicolò.

Sier Nicolò Gusoni, *quondam* sier Nicolò.

*Item*, fu posto di contracambiar monsignor di la Cleta francese con sier Marin Zorzi, dotor, qual impresta a la Signoria ducati 2000 et con sier Nicolò da Pexaro, fo podestà et capitano a Crema, qual è preson di Franza a Crema, e il Zorzi in Franza, et disputato la materia non fu presa la parte.

A di 20 zugno in Colegio vene sier Zacaria Dolfin, qual è mexi 4 è venuto capitano di Padoa stato fin hora amalato, et vene con assa' parenti, qualli tutti steteno in Colegio, et referi longamente: laudò sier Piero Balbi, *olim* suo colega podestà, disse la provision fe' di le farine et formenti, disse di le arme tolse a padoani e portò l' inventario, disse di la camera et il clero è debitori per più L. . . . di daje et colte et dexime. *Item*, altri daciari debitori boni et dieno dar. Disse di uno . . . . Tealdini sora le monizion e lo laudò, fu messo per il provedador Griti; disse di le artelarie è li ben tenute e assa'; disse dil castello e come l' ha conzo, laudò sier Zuam di Garzoni e sier Zuam Corner erano castelan in suo tempo. *Item*, le polvere, barili 3000, erano poste in camera fiscal, le fe' meter in castello in do torre in volto, disse dil ruinar volea far atorno et dil cavar di fossi come ordinò lo illustrissimo capitano zeneral e condutieri e provedador zeneral et inzegneri e fra' Jocondo, laudò assa' Alexandro dil Cavallo. Disse saria compito. *Item*, di muri di Coalonga si estese molto; e dil merchà fece con Marco Biasio qual era bon, e fo longo sopra questo, e il novo è danoso, pacientia è stà fato per cargarlo. *Item*, disse di molini da man, è uno Joton è stà ritornà, qual lui lo volea in le man, tochè *tacite* mal di sier Alvise Barbaro ch' è stà la ruina di quelle cosse; aricordò si fazi mazenar al presente e si metti in muniziom; concluse non dir per li rectori, etc. e messe fine con altre particolarità che non scrivo. Il principe lo laudoe *de more*, alegrandosi fosse varito.

*Di Campo, di provedadori zenerali, date a le Brentelle, a dì 19, hore 2 di nocte.* Come ozi rieveteno nostre lettere. Primo il sumario di Roma non li à parso comunicarlo con li condutieri per esser mancho di quello credeno, perchè tieneno sia conclusa liga col papa, etc. *Item*, volendo mandar parte di fanti Vitelli in Moncelese, di qual parte è scampati in Moncelese, hanno auto una lettera dil signor Chiapin Vitello è a Piove di Sacho, che la Signoria li à promesso siano apresso lui, *adeo* hanno mandato Antonio da Castello a parlarli, qual non havendo voluto, hanno mandato in Moncelese do caporali dil capitano di le fantarie. *Item*, in Campo sono assa' amalati; eri volendo mandar zente verso Marostega ebene gran fatica per non aver auto danari e tien non porano mandar come scrisse quelli homeni d' arme et fanti si non saranno pagati; si ha le zente sono in Vicenza dieno ussir per Moncelese, si chè non sano chome passi le cosse; il Manfron è molto desideroso de farsi honor e lo laudano assai. Di 292